

# Un laboratorio urbano che modella il **Futuro sostenibile della Moda**

Attraverso un **approccio innovativo alla Ricerca&Sviluppo** e l'adozione e integrazione sinergica di nuove tecnologie e materiali avanzati, **D-house** si propone come luogo di **sperimentazione e creatività per il Fashion**

di Gianandrea Mazzola

In linea con la profonda trasformazione che il Fashion sta vivendo, a Milano un laboratorio urbano si propone di ridefinire i confini tra manifattura tradizionale e innovazione tecnologica, creando un ponte tra il mondo della creatività e quello della produzione. Stiamo parlando di D-house, hub dell'innovazione del Gruppo Pattern, nato nel 2020 come sintesi dell'esperienza trentennale maturata da Dyloan Bond Factory, e affermatosi come punto di riferimento nel settore, attirando l'interesse di numerosi brand nazionali e internazionali. D-house si propone come referente in grado di trasformare una visione creativa in realtà tangibile. La scelta di utilizzare una tecnologia come la stampa 3D,



per esempio, non è dettata solo dall'innovazione tecnica, ma anche dalla sua capacità di ispirare nuove forme e concetti di design.

## ADEGUARE LE TECNOLOGIE ALL'INDUSTRIA DEL FASHION

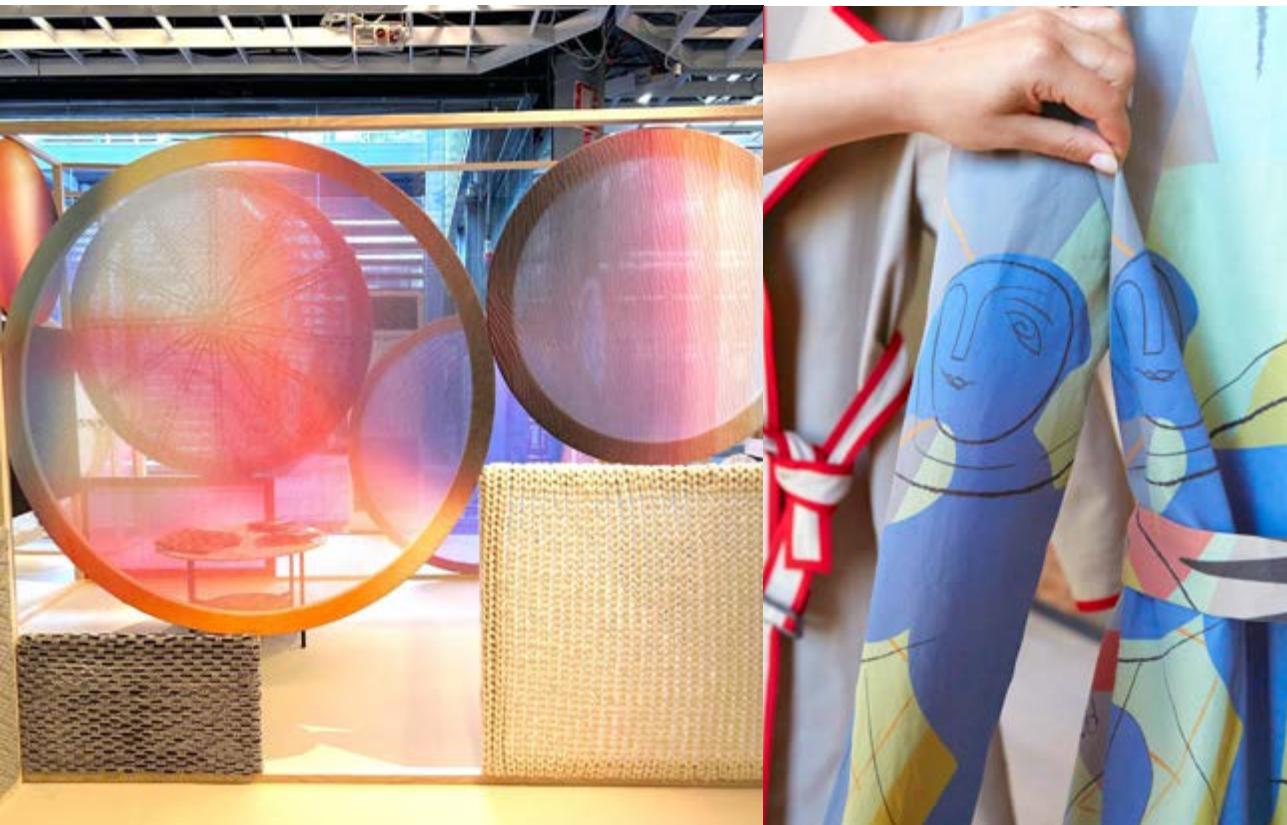
«Il nostro obiettivo – afferma Loreto Di Renzo, Direttore

Creativo di D-house e del Gruppo Pattern e founder di Dyloan Bond Factory – è riuscire a mediare il dialogo tra linguaggi differenti e apparentemente distanti, come quello tecnologico, quello del design e quello creativo, per dare vita a progetti innovativi e soluzioni inedite».

L'integrazione delle tecnologie

D-house si propone come luogo di sperimentazione e creatività dove l'artigianalità della manifattura tradizionale e l'innovazione tecnologica trovano una naturale espressione

più avanzate, come la stampa 3D, il laser e la termosaldatura, originariamente concepite per settori diversi, rappresenta il



Pannelli realizzati per il progetto Boreal Horizons, tramite la stampa digitale spessorata di Kornit Digital su maglieria

fulcro dell'approccio innovativo di D-house. «Queste soluzioni sono state adeguate alle esigenze e agli aspetti caratteristici dell'Industria del Fashion, creando un ponte concreto tra le possibilità offerte dalla tecnologia e la necessità di espressione creativa degli stilisti e dei brand. Tale processo di riadattamento è non solo tecnico ma anche culturale, poiché permette di esplorare nuove possibilità superando i limiti imposti talvolta dalle tecniche tradizionali».

#### UN ECOSISTEMA DI INNOVAZIONE COLLABORATIVA

«L'idea perseguita – continua Di Rienzo – è quella di utilizzare la tecnologia come un'estensione del pensiero creativo, trasformandola in un alleato per innovare in modo sostenibile. La nostra forza risiede nelle molteplici e strategiche partnership sviluppate nel corso degli anni».

In particolare, il laboratorio urbano collabora oggi con 13 aziende protagoniste in vari campi, dai

Il progetto D-refashion lab di D-house ha come obiettivo la rivisitazione dei capi in vendita attraverso l'applicazione creativa delle tecnologie più avanzate, per dare loro una seconda vita

materiali ai macchinari: L'Officina, Eurojersey, Kornit Digital, The Woolmark Company, Universal Robots, Stratasys, Plef, Lineapelle, Framis, Dinamica, Coloreel, Studio Auriga, Mandarin. Ogni partner è stato selezionato non solo per l'eccellenza tecnologica, ma anche per la condivisione di

una visione comune del futuro della manifattura. «L'attività di una singola azienda specializzata – sottolinea Di Rienzo – in alcuni casi può essere limitata o limitante; un gruppo di lavoro può fungere invece da moltiplicatore, creando sinergie che superano le capacità individuali e divenendo inoltre un

#### Combinazione vincente tra creatività, stampa 3D su tessuto e cristalli preziosi

Tra i progetti sviluppati da D-house, spicca quello realizzato in collaborazione con il designer Marco Rambaldi, rinomato per le sue sperimentazioni tessili e materiche. Il risultato è una ridefinizione dei confini tra artigianalità e tecnologia, grazie a una tecnica innovativa: l'applicazione di castoni stampati in 3D direttamente sulla maglia, progettati per accogliere preziosi cristalli Swarovski [foto sotto]. Questi capi, che fondono Lusso e complessità strutturale, sono stati presentati lo scorso gennaio alla 94a edizione di Pitti Immagine Filati. La stampa 3D su tessuto (in questo caso maglia) realizzata con tecnologia Polyjet di Stratasys, partner di D-house, non solo consente di eliminare l'utilizzo di colle e adesivi, ancorando il materiale stampato direttamente alla fibra tessile: consente anche di applicare i cristalli con diverse inclinazioni, creando effetti luminosi inediti. Grazie alla partnership tra D-house e The Woolmark Company, per la realizzazione dei capi sono state impiegate le lane della Filatura Tollegno 1900, mentre la produzione è stata affidata al maglificio SMT, azienda del Gruppo Pattern insieme all'Innovation Hub D-house.



Grazie a D-house, i cristalli Swarovski trovano inedita applicazione sulla maglieria firmata Marco Rambaldi, con castoni realizzati in stampa 3D su tessuto con tecnologia Polyjet di Stratasys



# confezione

## tecnologie



Dalla collaborazione tra D-house e Mandarin Knitting Technology è nato il progetto "Boreal Horizons", con inedite creazioni ottenute dalla lavorazione di filati spessi come lana, corda e fettucce



Esempi di stampa 3D diretta su tessuto di Stratasys

### Inedite lavorazioni con filati spessi per creazioni uniche ed esclusive

"Boreal Horizons" è un progetto nato dalla collaborazione tra D-house e il partner Mandarin Knitting Technology, azienda specializzata in produzione di macchinari da Maglieria, con lo scopo di esplorare nuove lavorazioni attraverso approcci innovativi. Sono infatti inedite le creazioni realizzate e realizzabili con la macchina Thick Design di Mandarin, in grado di operare con filati spessi come lana, corda e fettucce. Le combinazioni di texture, forme e materiali consentono di creare intrecci geometrici esclusivi che donano movimento e prendono forma nei teli creati. Esclusive sono anche le sperimentazioni effettuate su tessuti a maglia da D-house con la stampa digitale spessorata del partner Kornit, azienda che sviluppa, produce e commercializza soluzioni di stampa industriali e commerciali per il Tessile-Abbigliamento. Anche in questo caso i risultati sono affascinanti e ispirati alle infinite sfumature del cielo. Questa collaborazione ha contestualmente segnato il lancio di D-house Knitwear, nuova divisione dedicata all'innovazione nella Maglieria, che dimostra come la tecnologia possa trasformare l'arte tessile aprendo nuovi orizzonti creativi.



Loreto Di Rienzo, Direttore di D-house e titolare di Dyloan Bond Factory



Abiti esposti durante la MDW 2024, parte del progetto Printed Rituals by Kornit Digital

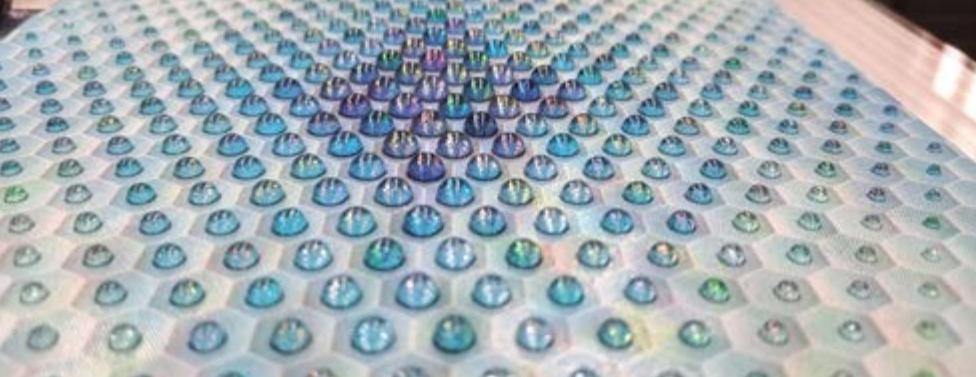
concept replicabile». Con oltre 300 visite a stagione da parte di brand del Fashion (oltre che dell'Automotive e del Design), questa filosofia collaborativa ha permesso in pochi anni di sviluppare quasi 70 di progetti innovativi, una decina dei quali sono stati già industrializzati con successo. «La collaborazione – segnala Di Rienzo – si estende anche oltre i confini tradizionali della Moda, abbracciando il mondo accademico e quello della ricerca attraverso progetti finanziati dall'Unione Europea».

### FORMAZIONE E SVILUPPO

Oltre al suo contributo nell'ambito della ricerca e della produzione, D-house ha sviluppato una propria Academy interna per contribuire alla formazione nel settore. «Questa scuola di alta formazione – precisa Di Rienzo – è rivolta sia ai professionisti sia agli studenti che vogliono approfondire le nuove tecnologie applicate ai comparti del Fashion, del Design e dell'Innovation Sound. I percorsi formativi sono strutturati in modo da offrire una visione completa, che unisce teoria e pratica con

diversi gradi di approfondimento. L'obiettivo è colmare il divario tra la conoscenza teorica accademica e le competenze pratiche necessarie nel mondo manifatturiero». Gli studenti e i professionisti che partecipano ai corsi della D-house Academy Powered by Numen hanno la possibilità di interracciarci direttamente con le tecnologie e con i processi concreti, acquisendo una visione

completa che unisce teoria e pratica. Questo approccio è fondamentale per creare una forza lavoro in grado di comprendere e gestire le innovazioni più recenti, contribuendo così al rinnovamento



## La sfida virtuosa del riciclo nella filiera della pelle

Operativa su molteplici fronti, D-house concentra le proprie risorse su 3 elementi principali che caratterizzano la sua missione:

- la ricerca tecnologica;
- l'innovazione dei processi produttivi;
- la creazione di nuove sinergie collaborative tra i diversi attori della filiera, essenziali per un approccio integrato all'innovazione.

Un esempio emblematico di questa metodologia operativa riguarda un progetto sviluppato in collaborazione con le concerie di Solofra, importante distretto di produzione e lavorazione delle pelli per il Fashion e il Lusso. Il progetto affronta la complessa questione della gestione degli scarti di lavorazione, una problematica critica condivisa da tutte le aziende operanti nel distretto. Questi scarti, infatti, rappresentano attualmente non solo una sfida ambientale ma anche un onere economico per le aziende del settore, in quanto devono essere conferiti in discarica e successivamente smaltiti secondo le normative vigenti. La sfida intrapresa da D-house e dalle concerie è stata quella di trasformare la prospettiva tradizionale: da scarto considerato come costo, a risorsa preziosa da valorizzare attraverso processi innovativi. Come? Sviluppando metodologie efficaci e sostenibili, con riscontri concreti e pratici, per il riciclo e la valorizzazione sistematica degli scarti della lavorazione della pelle.

del settore manifatturiero e agenda motore di crescita.

La formazione si concretizza in oltre 30 corsi distribuiti in 4 aree studio specifiche:

• Fashion&Accessories Design4.0;

- Digital Graphic 2D & 3D;
- Design & 3D Industriale;
- Innovation Visual & Sound Art.

Il programma non si limita all'insegnamento delle competenze tecniche, ma comprende anche aspetti legati alla creatività e alla gestione dei progetti, offrendo un percorso completo e interdisciplinare.

## UNO SGUARDO AL FUTURO, SEMPRE PIÙ SOSTENIBILE

Per come è stato pensato e strutturato, D-house agisce da contenitore dell'innovazione e punta a una crescita costante, anche ampliando le proprie

partnership. L'hub persegue questo obiettivo con spirito ancora più deciso dal 2022, ossia da quando Dyloan Bond Factory ha fatto il suo ingresso nel Gruppo Pattern, polo italiano della progettazione & produzione del Lusso, trasformando D-house in Innovation Hub.

«L'ingresso di D-house nel gruppo Pattern – conferma Di Rienzo – ha segnato l'inizio di una nuova e ancora più importante fase evolutiva».

La capacità di creare connessioni tra mondi diversi consente di intraprendere percorsi che si muovono su più fronti: dalla

ricerca tecnologica, all'innovazione dei processi produttivi, fino alla creazione di nuove sinergie tra i vari attori della filiera. «Queste opportunità e questa naturale predisposizione – conclude Di Rienzo – hanno aperto la strada a progetti ancora più ambiziosi. Un esempio è la fattiva collaborazione con le concerie di Solofra per il riciclo degli scarti di pelle». Questo progetto esemplifica la visione di D-house: trasformare quella che tradizionalmente veniva considerata una problematica ambientale in un'opportunità di innovazione e sviluppo sostenibile.



Tra i progetti sviluppati da D-house anche quello in collaborazione con le concerie di Solofra per trasformare gli scarti delle lavorazioni delle pelli in preziosa risorsa da valorizzare